

Provincia Autonoma di Bolzano

Il Direttore d'Ufficio
dott. Eugenio Bizzotto

*Provincia Autonoma di Bolzano***Lo stato d' attuazione della L. 285/97 – Anno 2003**

Favorire il pieno inserimento dei giovani nella società, agevolandone lo sviluppo e la partecipazione alla vita di gruppo dentro e fuori la scuola, è un obiettivo di primaria importanza. I giovani cittadini rappresentano gli adulti di domani, coloro che saranno gli attori principali del mondo politico, sociale, culturale; dare loro gli strumenti adatti per affrontare le sfide della crescita nel modo più adatto, prevenendo i fenomeni di disagio e di devianza, è quindi garanzia di un futuro di benessere per tutti.

Per questo motivo anche la Provincia autonoma di Bolzano ha recepito la legge nazionale sulla promozione dei diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza, che metteva a disposizione un apposito fondo economico da destinare a progetti di intervento nel settore delle politiche giovanili.

**1 LINEE DI INTERVENTO E PROCEDURE RELATIVE ALLA COMPLETA ATTIVAZIONE DELLA
L. 285/97 IN PROVINCIA DI BOLZANO****1.1 Procedure ed atti adottati**

In ottemperanza al disposto della Legge 285/97 la Giunta Provinciale ha provveduto con propria delibera n. 2348 del 02/06/98 a definire, ai sensi dell'art. 2 della Legge, gli ambiti territoriali, identificandoli nelle 7 Comunità comprensoriali e Azienda Servizi Sociali di Bolzano. Contestualmente sono state inoltre approvate le Linee di indirizzo comprensive delle priorità da perseguire che le Comunità dovevano seguire nell'elaborazione dei piani di intervento o singoli progetti.

Nell'anno 1999 la Giunta Provinciale con propria delibera 3316 del 13/08/99 ha ritenuto di ridefinire gli obiettivi da perseguire con la L. 285, integrando in parte le linee di indirizzo per l'applicazione della L. 285/97 fissate con la precedente citata deliberazione.

Nel 2000 ha provveduto nuovamente a ridefinire gli obiettivi da perseguire nell'anno 2001 con la propria delibera 3061 del 24/08/2000.

Anche per l'anno 2002 con delibera n. 2315 del 16.07.2001 la Giunta Provinciale ha confermato gli ambiti territoriali ed ha approvato le Linee di indirizzo e priorità che dovevano essere seguite prioritariamente dalle Comunità Comprensoriali, rispettivamente Azienda Servizi Sociali di Bolzano. Nella nota integrativa alle Linee di indirizzo era stato nuovamente ribadito il principio secondo cui i progetti presentati dovevano essere il risultato di una programmazione congiunta che vedeva il coinvolgimento del maggior numero possibile di settori interessati (Servizio sociale, Aziende sanitarie, Scuola, Servizio Giovani, Ufficio Servizio sociale Minorenni del Ministero di Grazia e Giustizia, Privato sociale, ecc.) e presentare preferibilmente carattere innovativo.

Per l'anno 2003 la Giunta Provinciale con deliberazione n. 2839 del 13/08/02 (allegato 1) ha deciso di voler proseguire nell'intento di finanziare progetti innovativi in ambito minorile confermando gli ambiti territoriali e modificando le Linee di indirizzo e priorità da seguire. Oltre ad avere sempre carattere innovativo i progetti dovranno svilupparsi anche in ambiti nuovi quali il contrasto e la prevenzione delle forme di dipendenza, il contrasto del fenomeno drop out nelle scuole medie e superiori e il contrasto del fenomeno skin head. Le linee di indirizzo sono, come per il precedente anno, il frutto del confronto tra l'Ufficio Famiglia, Donna e Gioventù e gli Uffici Provinciali Servizio Giovani, le Intendenze Scolastiche, i Direttori dei Servizi Sociali delle Comunità Comprensoriali e la Sezione Minori della Consulta provinciale per l'assistenza sociale.

Novità dell'anno 2003 è stata la predisposizione di una modulistica per la compilazione di ogni singolo progetto, al fine di rendere più semplice la comparazione dei progetti.

Provincia Autonoma di Bolzano

A settembre dell'anno 2002 è iniziata inoltre la collaborazione con due consulenti esterni, i quali si sono così inseriti nel momento dell'approvazione dei progetti per l'anno 2003.

1.2 Altri atti pubblici adottati

Le Linee di indirizzo rispecchiano quanto disposto dall'articolo 3 della Legge 285 e fissano delle priorità strettamente collegate a quelli che sono gli interventi programmati nel *Piano sociale provinciale 2000 – 2002* (allegato 2 capitolo minori e famiglia).

Il *Piano sociale* è il documento programmatico che accompagna ed indirizza gli interventi degli enti assistenziali pubblici e privati. Così come la stessa Legge 285/97 anche il *Piano sociale* della Provincia autonoma di Bolzano infatti riconosce e valorizza l'intervento delle organizzazioni del *Terzo settore*, auspicando in tal modo un'intensificazione dei rapporti tra enti pubblici e privati ed un incremento del livello qualitativo degli stessi.

Di questo si terrà conto anche nel nuovo Piano sociale provinciale che prevederà come obiettivo quello di perseguire la strada intrapresa di sostenere progetti innovativi nel settore della politica sociale per i minori.

Le misure per i minori sono raccolte nel *Programma di assistenza minorile* deliberato annualmente dalla Giunta Provinciale (allegato 3).

1.3 Azioni intraprese

L'Ufficio Famiglia, Donna e Gioventù – Ripartizione Servizio Sociale conduce mensilmente un incontro di coordinamento con i Direttori dei servizi sociali delle Comunità comprensoriali, in questa occasione vi è quindi la possibilità di confrontarsi sulle politiche minorili, rilevare i bisogni e informare sulle possibilità che offre la legge 285/97.

Alcuni collaboratori dell'Ufficio hanno preso parte ai corsi di formazione promossi dall'Istituto degli Innocenti di Firenze, durante i quali si è potuto conoscere le altre realtà e trovare spunti per migliorare l'operato.

L'Amministrazione provinciale è comunque competente direttamente per l'aggiornamento del personale, il Servizio Sviluppo Personale all'interno della Ripartizione Servizio Sociale organizza corsi di aggiornamento per il personale impegnato nel lavoro sociale. Viene pubblicato semestralmente un opuscolo contenente le iniziative programmate.

È previsto per il prossimo anno un work shop di due giornate sul tema: Monitorare e valutare i progetti per l'infanzia e l'adolescenza, che sarà tenuto fra l'altro dai due consulenti esterni incaricati dall'Ufficio.

1.4 Riparto economico

A disposizione per l'anno 2002 vi erano Lire 2.351.019.000.- (Euro 1.214.200)

Di seguito riportiamo gli ambiti territoriali e la somma dei progetti finanziati per l'anno 2002:

Provincia Autonoma di Bolzano

ENTE PROPONENTE	N. PROGETTI	EURO
Azienda servizi sociali di Bolzano	12	706.879,74
Comunità comprensoriale Burgraviato	9	271.287,15
Comunità comprensoriale Oltradige - Bassa Atesina	2	25.172,11
Comunità comprensoriale Salto - Sciliar	2	60.735,33
Comunità comprensoriale Val Venosta	2	94.938,73
Comunità comprensoriale Valle Isarco	1	9.118,05
Comunità comprensoriale Alta Valle Isarco	1	12.653,19
TOTALE	29	1.180.784,30

A disposizione per l'anno 2003 vi erano Euro 1.050.771,25

Di seguito riportiamo gli ambiti territoriali e la somma dei progetti finanziati per l'anno 2003:

ENTE PROPONENTE	N. PROGETTI	EURO
Azienda servizi sociali di Bolzano	6	492.905,03
Comunità comprensoriale Burgraviato	3	191.187,28
Comunità comprensoriale Oltradige - Bassa Atesina	3	31.154,00
Comunità comprensoriale Salto - Sciliar	1	33.120,00
Comunità comprensoriale Val Venosta	2	43.720,00
Comunità comprensoriale Valle Isarco	4	214.534,94
Comunità comprensoriale Val Pusteria	1	44.150,00
TOTALE	20	1.050.771,25

1.4.1 Progetti finanziati per l'anno 2002

Successivamente all'integrazione delle Linee di indirizzo da parte della Giunta Provinciale gli otto ambiti territoriali hanno inoltrato domanda di finanziamento di progetti ai sensi della Legge 285/97. In totale i progetti presentati erano 57, di cui 29 sono stati approvati con delibera n. 31 del 07.01.2002, per un totale di 1.180.784,30 Euro (Lire 2.286.317.217). Per ogni progetto era stata redatta un'apposita scheda di valutazione con la conseguente assegnazione del relativo punteggio che ha permesso la predisposizione di una graduatoria finale. Il fondo disponibile era l'importo sopraccitato, per cui i primi 20 progetti in graduatoria sono stati ammessi a finanziamento.

Si è attivato anche un maggiore dialogo con la sovrintendenza scolastica sia per l'assistenza pomeridiana sia per l'integrazione dei minori stranieri nel territorio delle singole Comunità Comprensoriali.

Si riportano in allegato (allegato 4) per ogni ambito territoriale una breve descrizione del progetto e l'importo finanziato.

1.4.2 Progetti finanziati per l'anno 2003

Per quest'anno i progetti presentati sono stati 40, di cui 20 sono stati approvati con delibera n. 4939 del 23.12.2002, per un totale di Euro 1.050.771,25.

Provincia Autonoma di Bolzano

Si riportano in allegato (allegato 5) per ogni ambito territoriale una breve descrizione del progetto e l'importo finanziato.

2. Stato di attuazione degli interventi previsti dalla legge 285/97

2.1 Stato della documentazione di interventi/attività dei piani territoriali e dei progetti esecutivi

Premessa: si precisa che in Alto Adige non si è provveduto alla stesura dei Piani territoriali; la somma dei progetti costituisce il Piano organico di interventi innovativi.

Quest'anno, con l'aiuto dei due consulenti, l'Ufficio ha raccolto le relazioni e le schede finali riguardanti l'anno 2002. Si tratta di una parte consistente e l'obiettivo principale risulta quello di coniugare valutazioni qualitative e dati quantitativi proposti dagli stessi attori nelle schede di valutazione finale.

La documentazione degli anni precedenti è comunque in possesso dello scrivente ufficio (oltre ad essere stato inviato al Centro Nazionale di Documentazione Minori presso l'Istituto degli Innocenti di Firenze).

2.2 Stato delle attività di monitoraggio e verifica dei piani territoriali e dei progetti esecutivi

Il processo di restituzione e di diffusione dei risultati è un passaggio che è ancora sottovalutato. Comunque i progetti, nei quali si sono svolte azioni di diffusione dei risultati, sono stati 24 su 29 e ancora maggiore risulta la produzione di materiali di documentazione segnalata per 26 progetti su 29.

Le schede valutative, riguardanti l'anno 2002, riportano che per buona parte dei progetti si sono cercati finanziamenti per continuare e mantenere il progetto iniziale (8 progetti), per svilupparlo (7 progetti) e nel caso di 11 progetti che le attività previste sono sfociate nella programmazione ordinaria dei servizi da offrire.

Pare quindi trasparire dalla rilevazione effettuata come in alcuni casi i finanziamenti della L. 285/97 hanno saputo promuovere/innescare alcuni processi di adeguamento strutturale dei servizi, spesso in situazioni "di frontiera".

In questo sguardo d'insieme, va fatta una considerazione sulle differenze che si colgono fra i progetti realizzati nell'ambito dell'Azienda Servizi sociali di Bolzano e i progetti realizzati nel resto della provincia qui riassunti brevemente nel quadro che segue:

Provincia Autonoma di Bolzano

	Progetti realizzati nell'ambito dell'Azienda dei Servizi Sociali di Bolzano	Progetti realizzati nell'ambito delle altre comunità comprensoriali
Ambiti di attuazione e tipologia degli interventi	La maggior parte dei progetti si pongono l'obiettivo dell'integrazione socio culturale di minori nomadi e stranieri; è presente con maggior frequenza un'attenzione esplicita all'attivazione della rete dei servizi e alla socializzazione delle famiglie	Si caratterizza per la presenza di molti progetti di "assistenza pomeridiana socio pedagogica", di attività ludico/ricreative indirizzate al tempo libero; l'approccio con i genitori è spesso "frontale" (per esempio la conferenza)
Target		Gli adulti vengono considerati destinatari dell'intervento con maggiore frequenza
Dimensione progettuale	Nella quasi totalità dei progetti il percorso valutativo è completo (realizzazione della valutazione ex ante, in itinere e ex post); gli obiettivi vengono generalmente raggiunti; attenzione all'impiego delle risorse umane e ampiezza della popolazione raggiunta dall'informazione	Assenza della valutazione ex ante, alle volte viene realizzato solo un tipo di valutazione; in alcuni progetti gli obiettivi vengono raggiunti solo in parte; maggiore attenzione al gradimento degli utenti e al gradimento dei collaboratori
Coinvolgimento degli attori sociali	Forte coinvolgimento del privato sociale nella gestione diretta dei progetti; l'ASSB ha soprattutto un ruolo di coordinamento e valutazione; la scuola è presente ma non come partner attiva fin dalle fasi ideative del progetto	Le comunità comprensoriali assumono spesso anche un ruolo diretto nella gestione dei progetti; consistente coinvolgimento degli enti locali (comuni) e del mondo scolastico anche nella fase ideativa.
Restituzione dei risultati	Uniformità nelle forme di diffusione; particolare attenzione alla diffusione dei risultati presso i referenti istituzionali	Differenziazione delle forme di diffusione dei risultati; attenzione alla diffusione dei risultati verso la generalità della popolazione; in alcuni progetti attenzione anche agli utenti
Percezione dell'innovatività dei progetti	Innovazione percepita soprattutto rispetto ai servizi e ai progetti già esistenti	Innovazione percepita rispetto ai destinatari coinvolti, alle modalità del loro coinvolgimento, al rapporto fra i servizi coinvolti

Tra gli ambiti di attuazione dei progetti uno spazio particolare è ritagliato dalle azioni rivolte verso la popolazione nomade ed il tema della multiculturalità è uno dei temi che ritorna con maggiore frequenza. Se i problemi derivanti dall'integrazione dei minori stranieri e nomadi sono legati all'incontro con culture esterne, vi sono ambiti che toccano le ricadute sui ragazzi dei rapidi e profondi mutamenti socio-economici che hanno interessato la provincia: ci si riferisce a 6 progetti che hanno operato nell'ambito del "contrasto del fenomeno drop – out nelle scuole medie e superiori" e al progetto di "contrasto del fenomeno skin – head". Come la società si trova di fronte alla sfida del cambiamento e della multiculturalità non c'è dubbio che anche i suoi servizi socio educativi siano chiamati a rivedere logiche e strategie di intervento. Le sfide, per il sistema dei servizi, si traducono fra l'altro nella necessità di crescere nella capacità d'integrazione, di operare in rete e per una quotidianità più attenta ai bambini e alle loro famiglie. È con questa premessa che va rilevata una delle caratteristiche della programmazione provinciale 2002: la numerosità dei progetti che prevedono un qualche coinvolgimento della scuola, l'ambito della "normalità" per tutti i minori d'età. Un altro ambito tematico sul quale hanno insistito molto i diversi progetti (9) è rappresentato dall'assistenza pomeridiana sociopedagogica, ambito legato all'attivazione di attività ludiche e del tempo libero e di attività scolastiche (doposcuola).

I progetti e gli interventi legati all'interculturalità e all'integrazione dei minori nomadi e stranieri si concentrano soprattutto nel territorio dell'Azienda Servizi sociali di Bolzano dove sono stati realizzati 8 progetti che si muovono in questo ambito operativo su 12. Il resto del territorio provinciale è più caratterizzato per aver attivato progettualità nell'ambito dell'assistenza pomeridiana socio-pedagogica e, in misura minore delle attività del tempo libero (attività ludiche e ricreative).

In tutte le schede pervenute si rileva che sono state realizzate azioni di monitoraggio e di valutazione. Anche per la valutazione però l'analisi delle schede mette in luce una realtà che nell'insieme evidenzia ancora aspetti legati ad una cultura progettuale che in alcuni contesti pare ancora non del tutto matura. Nelle schede presentate solo il 39% dei progetti prevede un'attività di valutazione ex ante, manca quindi un aspetto importante per una corretta valutazione.

Provincia Autonoma di Bolzano

Quasi il 90% dei progetti ha realizzato azioni di valutazione in itinere, percentuale che scende al 78,6% nel caso di valutazioni ex post, ma solo in 11 progetti sono presenti tutti e tre i tipi di valutazione.

2.3 Struttura, caratteristiche ed evoluzione dei piani territoriali di intervento

Mentre fino al 2003 — come spiegato sopra — si parlava di progetti singoli, nella deliberazione approvata dalla Giunta Provinciale per la presentazione di progetti per l'anno 2004, viene richiesto esplicitamente un piano organico degli interventi.

Il Piano degli interventi innovativi dovrà contenere: alcuni elementi generali di analisi della condizione dell'infanzia e dell'adolescenza nel territorio; le domande e i bisogni prioritari provenienti dai minori di età e dalle loro famiglie, con particolare attenzione alle esigenze a cui finora non si è data adeguata risposta; la definizione degli obiettivi generali di intervento.

2.4 Individuazione delle positività e delle criticità nello stato di attuazione dei piani territoriali di intervento

Come detto fino ad oggi non si può parlare di piani territoriali di intervento, bensì solo di progetti attuati presso l'Azienda Servizi Sociali di Bolzano e le Comunità Comprensoriali. Nella lettura dei progetti emerge una discreta capacità di calibrare gli obiettivi. Solo in un caso si dichiara di non aver raggiunto gli obiettivi del progetto e in altri 10 casi gli obiettivi sono stati raggiunti in parte, a testimonianza, comunque, dell'importanza di crescere ulteriormente nella capacità di programmazione.

Attuazione degli obiettivi previsti	frequenza	%
Gli obiettivi del progetto sono stati raggiunti	16	55%
Gli obiettivi del progetto sono stati raggiunti in parte	10	34%
Non sono stati raggiunti gli obiettivi del progetto	1	4%
Non risposto	1	7%
Nr progetti	29	100 %

Il parziale raggiungimento degli obiettivi è da imputare principalmente ad azioni inizialmente previste nel progetto e successivamente non realizzate e i motivi che hanno ostacolato il raggiungimento degli obiettivi previsti sono diversi. Il motivo più frequente è legato alla scarsità di risorse umane e professionali.

Anche nella scelta del soggetto gestore dei progetti si registra una differenza fra ambito territoriale dell'Azienda Servizi sociali di Bolzano e il resto della provincia. Nel caso dell'Azienda Servizi Sociali di Bolzano tutti i progetti vengono "affidati a terzi" (6 ad una Associazione, 5 alla Fondazione Odar Caritas e 1 ad un Istituto comprensivo), scelta che viene ripresa solo in un altro ambito territoriale (in un progetto realizzato nel Comprensorio della Valle Isarco). Negli altri contesti o si è scelta la gestione diretta (in 9 progetti) o una gestione mista (nei restanti 5 progetti). In generale la gestione viene giudicata abbastanza soddisfacente, ma è la gestione mista che sembra dare maggiore soddisfazione (in 4 progetti su 5).

L'analisi delle schede mette in luce alcuni elementi che possono caratterizzare in termini positivi la progettualità in base alla legge 285/97 del 2002; da sottolineare in particolare la consapevolezza dell'importanza di un coinvolgimento attivo della scuola sia in relazione ai contenuti delle specifiche attività, sia come partner attivo in tutte le fasi progettuali; una diffusa percezione dell'importanza di lavorare con il mondo degli adulti in generale e con le famiglie in particolare; un'altrettanta diffusa percezione dell'importanza della collaborazione fra i diversi servizi.

Provincia Autonoma di Bolzano

Alcuni elementi di criticità possono essere quelli legati ad interventi che tendono a rilevare una divisione tra “agio” e “disagio” che alla lunga diventa un ostacolo all’integrazione dei bambini e dei ragazzi con più difficoltà; o all’applicazione non sempre matura di logiche progettuali.

L’immagine complessiva delle schede dell’anno 2002 è comunque positiva. Da una parte gli operatori colgono la dimensione innovativa rappresentata dalla progettualità in base alla L. 285/97, dall’altra rimandano una valutazione di generale soddisfazione riguardante tutte le dimensioni progettuali esplorate.

Una valutazione completamente positiva emerge invece nel versante economico: i direttori delle Comunità comprensoriali/Azienda Servizi Sociali considerano all’unanimità che il rapporto risorse finanziarie impiegate/azioni realizzate sia quantomeno sufficiente se non addirittura eccedente. Va comunque ricordato che nelle considerazioni finali espresse nelle schede presentate risulta abbastanza comune una certa preoccupazione legata alla “temporaneità” del finanziamento legato alla legge 285/97. Infatti la Giunta Provinciale approva i progetti anno per anno, viene a mancare quindi la garanzia del finanziamento del progetto per il triennio.

2.4.1 Destinatari del progetto

La tabella che segue può aiutare a valutare alcuni aspetti relativi alla partecipazione dei destinatari.

Destinatari e partecipazione	Partecipazione prevista	Partecipazione effettiva	% Coinvolgimento
Classi d'età dei bambini e ragazzi			
0-6 anni	53	39	74%
3-6 anni	155	105	68%
6 - 11	717	866	121%
3 - 11	0	33	-
11 - 14	195	305	156%
6 - 17	32	31	99%
15 - 17	53	95	179%
11 - 20	50	154	308%
15 - 20	11	8	73%
17 - 20	0	2	-
Totale	1.266	1.638	129%
Alcune categorie di utenti			
Nomadi	121	108	89%
Stranieri	95	83	88%
Nomadi e stranieri	50	42	84%
Totale	266	233	88%
Adulti			
Genitori	1.685	1.433	85%
Operatori pubblici	1	1	-
Operatori privati	5	17	340%
Insegnanti	158	204	129%
Volontari	3	6	-%
Popolazione indistinta	0	280	-
Totale soggetti	3.234	3.166	-

Rilevante è la presenza della popolazione adulta. Non c’è dubbio infatti che la costruzione di un territorio a misura di bambino passi attraverso un cambiamento culturale degli adulti. Vi è una diffusa attenzione al coinvolgimento dei genitori o dei nuclei familiari. Interessante è anche la partecipazione degli insegnanti. Un punto da sottolineare è che i progetti nella gran parte dei casi si rivolgono al mondo dell’infanzia e della preadolescenza, lasciando in sottordine le tematiche dell’adolescenza indubbiamente più complesse da affrontare.

2.4.2 Le risorse umane coinvolte

La figura professionale maggiormente presente nella realizzazione dei progetti è quella dell’insegnante. Le altre tipologie professionali coinvolte con una certa rilevanza sono state quelle

Provincia Autonoma di Bolzano

dei formatori/consulenti tecnici che rappresentano il 13% degli operatori, i mediatori culturali e gli educatori animatori

Tipologia professionale degli operatori coinvolti nel progetto	Frequenze	%
Mediatori culturali	25	12%
Docenti/insegnanti	70	34%
Formatori/consulenti tecnici	27	13%
Assistenti collaboratori	6	3%
Educatori animatori	14	7%
Pedagogisti	2	1%
Supervisore	1	-%
Coordinatore	7	3%
Assistenti sociali	2	1%
Psicologi/terapeuti	9	4%
Autisti/accompagnatori	5	2%
Volontari	8	4%
Altro	30	15%
Totale	206	100%

2.4.3 Finanziamenti

Procedendo per “grandi capitoli di spesa” troviamo che preponderante è il costo del personale (pari al 70%). Seguono i costi che grosso modo possiamo collegare alla struttura nella quale il servizio viene realizzato e al suo funzionamento (utenze, affitti, adattamento strutturale, arredi, attrezzature), costi che arrivano a coprire quasi il 12% delle spese sostenute; troviamo poi i costi necessari al funzionamento del progetto, anche se non direttamente nella realizzazione del servizio (costi amministrativi, di trasporto, materiali di consumo), che sono pari all’8% dei costi, quindi con una rilevanza nettamente inferiore, costi sostenuti per la documentazione (pari al 2%, segnalati da 6 progetti su 24) e via via gli altri costi.

I progetti in base alla legge 285/97 sono caratterizzati da una forte relazione operatore-utente. È scontato quindi che la principale voce di costo sia per il personale. Purtroppo però la progettualità è limitata nel tempo e lo scopo principale della legge è innescare appunto dei processi culturali e prassi operative innovative. Sarebbe quindi opportuno investire costi maggiori per la crescita professionale degli operatori.

Non vengono inoltre valorizzate e non sono sostenute da investimenti specifici le voci “ricerca” e “valutazione/monitoraggio”. Che dovrebbe essere comunque un metodo costante di lavoro per ogni forma progettuale.

Altro elemento di fragilità si può vedere nella difficoltà ad attivare forme di co-finanziamento (solo 10 progetti denunciano un’integrazione con altri finanziamenti).

3. Primo bilancio dell’attuazione del secondo triennio di realizzazione della legge 285/97.

Per la Provincia autonoma di Bolzano il primo anno di attuazione della seconda triennalità della L. 285 è stato l’anno 2002. Il riferimento che si può fare per il momento è quindi solo ai progetti dell’anno 2002 sopradescritti, quando si avranno i dati dell’anno 2003 si potrà attuare una comparazione più precisa e notare l’andamento.

Provincia Autonoma di Bolzano

4. La nuova programmazione della legge 285/97

Come già citato precedentemente con delibera n. 2673 del 12.08.2003 la Giunta Provinciale ha espresso la volontà di procedere nello spirito della L. 285/97 ed ha approvato i piani innovativi nell'ambito dei diritti dei minori — Priorità e Linee di indirizzo. La novità è appunto la presentazione di un Piano organico di interventi. Il Piano dovrà inoltre indicare le modalità di coinvolgimento e di partecipazione all'elaborazione del Piano stesso dei diversi soggetti (Enti locali, Scuole, Azienda Sanitaria, altre Istituzioni pubbliche, Privato sociale, Associazionismo...) che operano a favore dell'infanzia e dell'adolescenza. Nel Piano inoltre dovranno essere esplicitate le modalità di selezione dei progetti di intervento da presentare a finanziamento. Le aree tematiche sono rimaste pressoché invariate. Il Piano deve essere inoltrato per il finanziamento entro il 31 ottobre di quest'anno e deve avere sviluppo nell'anno 2004.

In conclusione dell'analisi svolta fino ad ora si può dire che l'applicazione della L. 285/97 ha rappresentato uno strumento e un'opportunità di grandissimo peso sul piano culturale, strategico e metodologico. Il bilancio è positivo.

Per centrare ancora meglio il fabbisogno del gruppo target è stata conclusa una ricerca scientifica sulla risposta dei servizi al disagio minorile e le nuove esigenze. I risultati saranno trascritti nel nuovo Piano sociale provinciale nonché nel nuovo Piano settoriale a favore dei minori. Il supporto di due consulenti esterni è finalizzato anche nel raggiungimento di questo obiettivo, che ci consentirà di mettere a regime il sistema di premiare progetti innovativi monitorati e valutati a dovere.

Allegati:

- 1 *Deliberazione della Giunta Provinciale n. 2839 del 13.08.2002*
- 2 *Capitolo minori e famiglia del Piano sociale provinciale 2000-2002*
- 3 *Programma di assistenza minorile*
- 4 *Progetti 2002*
- 5 *Progetti 2003*
- 6 *La promozione e la tutela dell'infanzia e dell'adolescenza nei progetti L. 285/97 (Primo rapporto di monitoraggio e valutazione - Dott. Belotti e Dott. Santamaria)*
- 7 *Studio sulla risposta dei servizi al disagio minorile*

*Provincia Autonoma di Bolzano***Allegato 1****Deliberazione della Giunta Provinciale n. 2839 seduta del 13/08/2002****Oggetto:** Progetti innovativi nell'ambito della promozione dei diritti dei minori (già legge 285/97) – Priorità e linee di indirizzo per il 2003**La Giunta provinciale**

visto il Piano Sociale Provinciale 2000 – 2002 che prevede lo sviluppo e il potenziamento di interventi a favore di bambini e adolescenti per promuovere e tutelare i loro diritti e migliorarne la qualità della vita;

considerato necessario promuovere lo sviluppo, da parte degli Enti Gestori dei Servizi Sociali in stretta collaborazione con gli altri soggetti presenti sul territorio, sia pubblici che privati, di progetti innovativi nell'ambito degli interventi a sostegno dei minori;

vista la legge 28 agosto 1997, n. 285 “Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza” con la quale è stato istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, il Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza finalizzato alla realizzazione di interventi a livello nazionale, regionale e locale per favorire la promozione dei diritti, la qualità della vita, lo sviluppo, la realizzazione individuale e la socializzazione dell'infanzia e dell'adolescenza;

considerato che negli anni da 1998 a 2001 la Giunta Provinciale, in conformità a quanto disposto dalla legge 285/97, ha approvato le Linee di indirizzo alle quali gli Enti Gestori dei Servizi Sociali territoriali si sono attenuti per lo sviluppo degli interventi a favore dei minori;

ritenuto pertanto opportuno, in conformità a quanto disposto dal Piano Sociale Provinciale e nel rispetto degli obiettivi della legge 285/97, proseguire nel sostegno alla promozione di progetti specifici a favore dei minori;

considerata la necessità di aggiornare le Linee di indirizzo a tal fine approvate dalla Giunta Provinciale negli anni precedenti;

vista la proposta delle Linee di indirizzo, che costituisce parte integrante della presente deliberazione e che è frutto del confronto tra l'Ufficio Provinciale Famiglia, Donna e Gioventù e gli Uffici Provinciali Servizio Giovani, le Intendenze scolastiche, i Direttori dei servizi sociali delle Comunità Comprensoriali e la Sezione Minori della Consulta provinciale per l'assistenza sociale, la quale ha espresso parere favorevole nella seduta del giorno 29 luglio 2002;

ritenuto opportuno, al fine della comparabilità dei progetti, predisporre una modulistica adeguata e che tale modulistica è stata approvata ugualmente dalla Sezione Minori della Consulta provinciale per l'assistenza sociale nella seduta del giorno 29 luglio 2002;

considerato opportuno stabilire nella data del 31.10.2002 il termine ultimo entro il quale dovranno essere presentate dalle Comunità comprensoriali rispettivamente dall'Azienda Servizi Sociali di Bolzano le domande di finanziamento di progetti da attuarsi nell'anno 2003;

Provincia Autonoma di Bolzano

considerato che tali progetti verranno finanziati tramite gli stanziamenti del Fondo sociale provinciale istituito con legge 30 aprile 91 n. 13 art. 29 nel quale confluiscono gli stanziamenti di cui alla legge statale 285/97;
Sentito il relatore

delibera
a voti unanimi espressi nei modi di legge:

di approvare le allegate Linee di indirizzo e la relativa modulistica per la presentazione dei progetti innovativi nell'ambito della promozione dei diritti dei minori, che costituiscono parte integrante della presente deliberazione.

di stabilire la data del 31.10.2002 come termine ultimo utile per la presentazione delle domande di finanziamento di progetti da attuarsi nell'anno 2003 nel rispetto delle Linee di indirizzo allegate da parte delle Comunità comprensoriali risp. l'Azienda Servizi Sociali di Bolzano, da considerarsi quali ambiti territoriali ai sensi dell'art. 2 della legge 285/97, alla Giunta provinciale, Ripartizione servizio sociale, Ufficio famiglia, donna e gioventù.

di dare atto che il seguente provvedimento non comporta impegno di spesa.

LINEE DI INDIRIZZO E PRIORITÀ PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI INNOVATIVI NEL SETTORE MINORI (già L. 285/97) ANNO 2003

Al fine di proseguire nello sviluppo di interventi a promozione dei diritti dei minori nello spirito di quanto previsto dalla legge 285/97 si propone agli Enti gestori dei Servizi Sociali territoriali lo sviluppo di progetti aventi carattere preferibilmente innovativo da svilupparsi nei seguenti ambiti:

Contrasto e prevenzione delle forme di dipendenza

Contrasto del fenomeno *drop-out* nelle scuole medie e superiori

Contrasto del fenomeno *skin-head*

Assistenza pomeridiana sociopedagogica*

Potenziamento degli interventi congiunti tra Servizi Sociali e Servizio Giovani per minori seguiti²
integrazione di minori stranieri e nomadi

Prevenzione di abusi, violenza e maltrattamento di minori ed intervento tempestivo nell'affrontare e sostenere le situazioni di emergenza³

Potenziamento del servizio di affidamento familiare⁴

Azioni di sostegno alla famiglia e alla genitorialità attraverso:

- progetti di educazione e consulenza familiare;
- progetti di educativa domiciliare;
- progetti di promozione dell'auto-aiuto.

La natura innovativa del progetto potrà essere anche relativa, ossia essere riferita al territorio di una Comunità Comprensoriale o parte di essa, essendo stato sviluppato un analogo progetto in altra Comunità Comprensoriale.

PRESENTAZIONE:

I progetti dovranno essere inoltrati per il finanziamento alla Giunta Provinciale, Ripartizione Servizio Sociale – Ufficio Famiglia, Donna e Gioventù entro il termine perentorio 31 ottobre 2002 e dovranno avere sviluppo nell'anno 2003.

Alla domanda di finanziamento del progetto dovrà essere allegata la seguente documentazione:

Provincia Autonoma di Bolzano

- Relazione dettagliata del progetto
- Scheda riepilogativa predisposta dall'Ufficio
- Accordo di programma sottoscritto dall'Ente proponente e i soggetti partners
- Ai fini dell'inoltro della domanda la persona di riferimento deve essere una unica per tutti i progetti presentati dalla singola Comunità comprensoriale.

RELAZIONE FINALE:

I risultati conseguiti da ogni singolo progetto dovranno poi essere valutati e descritti in una apposita relazione finale bilingue che dovrà essere inoltrata entro il 30 aprile 2004 all'Ufficio Famiglia, Donna e Gioventù. Nel caso in cui non fosse rispettato tale termine e non venisse inviata la suddetta relazione non verranno ammessi a finanziamento dalla Giunta Provinciale nell'anno successivo eventuali ulteriori progetti presentati dalla Comunità Comprensoriale/Azienda Servizi Sociali inadempiente.

La relazione finale dovrà contenere i seguenti elementi:

- stato di avanzamento del progetto
- tipologia e numerosità della popolazione target coinvolta dal progetto e coinvolgimento dei fruitori/destinatari;
- utilizzo delle risorse umane (operatori, esperti, ecc.)
- tipo ed entità della rete attivata (eventuale coinvolgimento di altri enti ed istituzioni);
- attività concretamente svolte;
- il monitoraggio dei progetti avviati;
- utilizzo delle risorse finanziarie (elencazione delle spese sostenute);
- efficacia degli interventi;
- impatti sulla popolazione target (minori, famiglie);
- reazioni dei partecipanti al progetto, soddisfazione;
- proposte emerse di misure da adottare per migliorare le condizioni di vita dei minori nel territorio comprensoriale.

ULTERIORE DOCUMENTAZIONE PRODOTTA:

L'eventuale ulteriore documentazione prodotta nel corso del progetto relativa all'anno precedente dovrà essere inviata sempre all'Ufficio Famiglia Donna e Gioventù entro il 30 giugno 2004.

La documentazione potrà essere costituita da "testi" (quali libri, ricerche, relazioni, questionari, poesie, romanzi, racconti, opuscoli, cataloghi, ecc.) o materiale multimediale (cd rom, film, cassette audio e video e altro). Eventuali prodotti artigianali (giochi, oggetti in legno, ceramica, ferro, tessuti, disegni, quadri, sculture ecc.) potranno essere documentati con foto e/o videoriprese.

DURATA LIMITATA DEL FINANZIAMENTO:

I finanziamenti di cui alla presente deliberazione verranno assegnati agli enti proponenti per la sola durata del progetto stesso che non potrà superare il triennio.

Terminato tale periodo le spese non di attinenza prettamente sociale, afferenti all'ambito scolastico, educativo, Servizio Giovani non potranno essere finanziate in alcun modo tramite le risorse del Fondo sociale provinciale.

Provincia Autonoma di Bolzano

Anche durante il periodo di attuazione del progetto ammesso a finanziamento dovrà comunque essere conseguito l'obiettivo di responsabilizzare i partners dell'ente proponente Comunità Comprensoriale/Azienda Servizi Sociali al fine di garantire una compartecipazione alle spese da parte degli stessi.

Tale compartecipazione alle spese da parte dei soggetti partecipanti al progetto sarà valutata con particolare attenzione da parte della Giunta Provinciale ai fini della ammissione del progetto. In considerazione della durata limitata del finanziamento provinciale l'Ente proponente dovrà considerare sin da principio la necessità, concluso il progetto, che vengano reperite risorse economiche per la prosecuzione dello stesso.

1 Finalità secondo il vigente piano sociale provinciale

Elaborazione di una campagna di sensibilizzazione di misure di prevenzione in collaborazione con gli ambiti scuola, lavoro e impiego del tempo libero
Elaborazione di possibilità di disintossicazione da alcool dipendenza

2 Finalità secondo il vigente piano sociale provinciale

Intensificazione della collaborazione in modo da creare la possibilità di accogliere nei centri giovanili anche quei giovani che presentano anomalie del comportamento e difficoltà relazionali

3 Finalità secondo il vigente piano sociale provinciale

formazione e corsi di specializzazione per educatori/trici di istituti
istituzione di strutture di prima accoglienza
ampliamento delle Comunità alloggio e degli Istituti assistenziali sociopedagogici
migliore collaborazione tra istituti e le istituzioni per bambini e psichiatria giovanile
realizzazione di nuove istituzioni per persone socialmente a rischio e per bambini

4 Finalità secondo il vigente piano sociale provinciale

formazione e corsi di specializzazione per educatori/trici di istituti
istituzione di strutture di prima accoglienza
ampliamento delle Comunità alloggio e degli Istituti assistenziali sociopedagogici
migliore collaborazione tra istituti e le istituzioni per bambini e psichiatria giovanile
realizzazione di nuove istituzioni per persone socialmente a rischio e per bambini

* Definizione di Assistenza pomeridiana

Sono ammessi a finanziamento quei progetti innovativi di assistenza pomeridiana, che hanno carattere sociopedagogico e che prevedono l'accoglienza e il sostegno dei minori seguiti dalla Comunità Comprensoriale/ASSB.

Potranno quindi essere ammessi al progetto anche giovani non in carico ai servizi sociali al fine di favorire l'integrazione tra i minori e sviluppare interventi a carattere preventivo. L'iniziativa dovrà essere coordinata con gli altri enti operanti a favore dei minori (scuola, Servizio Giovani ecc.) prevedendo inoltre una compartecipazione finanziaria a priori.

La partecipazione del singolo viene decisa dall'operatore/trice competente del distretto sociale. Questi progetti vengono offerti tutto l'anno, non si tratta quindi di una occupazione temporanea limitata al periodo estivo, che non rientra negli ambiti di competenza dei Servizi Sociali.

Provincia autonoma di Bolzano

Allegato 2

Ufficio Famiglia Donna e Gioventù

La promozione e la tutela dell'infanzia e dell'adolescenza nei progetti della legge 285/97.**Primo Rapporto di monitoraggio e valutazione****Presentazione**

Le azioni di monitoraggio e di valutazione dei progetti a favore dell'infanzia e dell'adolescenza costituiscono uno dei perni più importanti che caratterizzano la legge 285/97 - "Disposizioni per la promozione di diritti ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza"; si tratta di azioni non certamente nuove, che si inseriscono in un quadro più generale di rinnovamento ed adeguamento delle attività promosse all'interno delle politiche sociali pubbliche, ma che in riferimento ai progetti rivolti all'età minore tendono ancora oggi a caratterizzare solo alcune realtà locali e solo alcuni servizi.

Il Rapporto qui presentato rappresenta uno dei primi prodotti delle attività di monitoraggio e di valutazione che la Provincia autonoma di Bolzano ha voluto applicare ai progetti redatti e realizzati ai sensi della legge 285/97.

Si tratta di un percorso appena iniziato che vuole preludere ad una maggiore capacità di adeguamento di ruoli della Provincia alle esigenze che provengono dal territorio in armonia ai fini istituzionali previsti dalle norme. Un percorso costituito da diverse fasi di lavoro intese a portare a regime, nel corso di un anno, le diverse attività previste.

Questo elaborato presenta così in forma integrata i risultati di due distinte azioni realizzate nei mesi intercorrenti tra il mese di marzo e di agosto del 2003. Una prima azione riguardante gli esiti di colloqui sostenuti con ciascuno dei direttori e dei tecnici dell'Azienda speciale di Bolzano e dei Comprensori. Una seconda azione riguardante la compilazione di una scheda e di una relazione finali sulle attività progettuali già promosse e realizzate dai diversi territori nel corso del 2002.

Le due azioni si collocano nell'ambito del percorso avviato da parte dell'UFDG con il supporto dei due consulenti, allo scopo di:

- costruire un patrimonio di conoscenze e di strumenti di lavoro;
- costruire un percorso condiviso per il monitoraggio e la valutazione;
- realizzare una metodologia di lavoro che caratterizzi le relazioni fra Provincia e Comprensori.

Come prima tappa di tale itinerario, si è ritenuto di prioritaria importanza la promozione e la realizzazione di una serie di contatti diretti con il "territorio", precisamente con i rappresentanti delle realtà locali - direttori sociali e referenti tecnici legge 285 - così da:

- mettere in atto un'opportunità di conoscenza diretta fra consulenti, rappresentanti della Provincia e referenti locali;
- fare un bilancio del lavoro svolto nell'ambito della L. 285;
- raccogliere indicazioni e proposte sul ruolo dell'UFDG sia rispetto alle progettualità legge 285 che, più in generale, rispetto alle politiche sociali provinciali;
- raccogliere informazioni dettagliate sulla precedente annualità (2002) finanziata con i fondi della legge.

Sul piano metodologico gli incontri - realizzati tutti presso le sedi delle comunità comprensoriali - sono stati condotti con la modalità dell'intervista semistrutturata, consistente in una serie di

Provincia autonoma di Bolzano

domande aperte rispetto alle quali gli interlocutori avevano la possibilità di esprimere il proprio pensiero in ordine alle tematiche affrontate (a fine documento sono riportati i nominativi delle persone incontrate).

Il clima collaborativo cui tutti gli incontri sono stati improntati è un indicatore probante dei livelli di interesse manifestati rispetto ai temi oggetto di intervista, interesse dimostrato anche dal fatto che mediamente i colloqui sono durati un'ora e mezza, per un totale di circa dodici ore di conversazione.

Gli incontri, come detto, sono avvenuti presso le sedi locali e va detto che tale opzione da parte dell'UFDG è stata apprezzata dagli intervistati, alcuni dei quali ne hanno tratto spunto per sostenere l'importanza che il rapporto Provincia-territorio sia bidirezionale e non continui a privilegiare la sede centrale di Bolzano come finora è sostanzialmente avvenuto.

La raccolta dei dati riferiti ai progetti del 2002 è stata invece possibile attraverso la compilazione, da parte dei rappresentanti dei diversi territori, di una relazione testuale finale e di un questionario appositamente redatto da riproporre, adeguatamente modificato, nelle annualità a seguire.

I colloqui, le relazioni finali e le schede hanno permesso di raccogliere una grande quantità di materiale. Tale patrimonio è stato oggetto di una lettura trasversale delle diverse fonti, così da restituire all'UFDG e agli interlocutori locali una visione più possibilmente d'insieme.

L'organizzazione espositiva del materiale percorre le seguenti aree tematiche:

uno sguardo alla condizione dei minori del territorio altoatesino;

un bilancio del lavoro svolto nell'ambito della L. 285;

le indicazioni e le proposte rispetto al ruolo dell'UFDG (e quindi anche dell'Ente Provincia) nel settore del lavoro con i minori d'età e del lavoro sociale.

Rispetto ai criteri utilizzati per costruire il report, vanno fatte alcune puntualizzazioni:

- il report si presenta quantitativamente consistente, poiché si è ritenuto opportuno **restituire alla Provincia e alle realtà locali** non solo il senso, ma anche il **dettaglio di quanto emerso**, a motivo proprio della qualità delle considerazioni svolte; ciascuna delle tre parti del documento presenta tuttavia alla fine un **prospetto di sintesi** dei contenuti analizzati;
- la gran parte dei pareri espressi dai rappresentanti dell'Azienda di Bolzano e dei Comprensori sono consonanti, nel senso che individuano linee comuni di analisi di proposta rispetto alle questioni affrontate;
- la ricchezza qualitativa e quantitativa dei contributi degli intervistati e dei dati quantitativi raccolti ha comportato un lungo lavoro di rielaborazione dei materiali, supportato — nel caso dei colloqui — dalle registrazioni su nastro archiviate come documentazione presso l'UFDG;
- l'attenzione posta nella salvaguardia e valorizzazione dei contenuti dei colloqui non può tuttavia garantire che, causa anche qualche problema di registrazione in alcuni passaggi, tutto quanto è stato detto sia restituito con fedeltà; il documento è, da questo punto di vista, uno strumento di lavoro e come tale viene consegnato.

La stesura di questo primo rapporto è stata curata da Franco Santamaria e Valerio Belotti in base ad una progettazione delle attività di valutazione realizzata dall'Ufficio Famiglia, Donna e Gioventù. Il coordinamento e l'organizzazione delle attività d'indagine sono stati curati da Chiara Borgo, rappresentante dell'Ufficio.